

Un modello integrato Infermiere – Terapista Occupazionale nella gestione del diabete e delle complicanze: prospettive e potenzialità

Alfonso Cinelli¹; Emilia Masuccio¹
¹ OSDI – Operatori Sanitari di Diabetologia Italiana

Background

Il diabete mellito è una delle patologie croniche più diffuse a livello globale, con una prevalenza in crescita e un notevole impatto su mortalità, morbidità e costi sanitari. Secondo l'International Diabetes Federation (IDF), nel 2023 oltre 530 milioni di adulti convivevano con il diabete, con una previsione di oltre 640 milioni entro il 2030. Oltre alle conseguenze cliniche, la malattia comporta un rilevante carico socioeconomico, legato sia ai costi diretti (farmaci, dispositivi, ricoveri) sia a quelli indiretti (disabilità, ridotta produttività, assistenza continuativa). La gestione del diabete richiede un approccio multidimensionale e interdisciplinare che integri aspetti clinici, educativi, riabilitativi e psicologici, con l'obiettivo di mantenere il controllo metabolico, prevenire le complicanze micro e macrovascolari e promuovere l'autonomia del paziente. L'infermiere assume oggi un ruolo di case manager ed educatore terapeutico, responsabile del monitoraggio clinico, dell'utilizzo delle tecnologie (CGM, microinfusori, sistemi ibridi AID) e del supporto all'autogestione del paziente. Parallelamente, il terapista occupazionale (TO) contribuisce al mantenimento dell'autonomia funzionale, all'adattamento ambientale e all'uso corretto di ausili e dispositivi, soprattutto in presenza di complicanze come neuropatie o amputazioni minori. Nonostante la complementarità dei ruoli, la letteratura evidenzia una scarsa formalizzazione della collaborazione tra infermiere e TO nella gestione del diabete, rappresentando una lacuna organizzativa e di ricerca. Un modello integrato di lavoro interdisciplinare potrebbe migliorare gli esiti clinici, ridurre il carico assistenziale e promuovere una gestione più sostenibile e centrata sulla persona.

Metodi

È stata condotta una revisione della letteratura relativa al periodo 2010–2023, utilizzando le banche dati PubMed, Scopus e CINAHL. Sono stati inclusi studi di diversa tipologia (trial clinici, studi osservazionali, qualitativi e case report) che descrivessero in modo esplicito la collaborazione tra infermieri e terapisti occupazionali nella gestione del diabete mellito. Gli ambiti di interesse comprendevano la prevenzione e gestione delle complicanze diabetiche, l'uso delle tecnologie di monitoraggio e somministrazione dell'insulina, e l'integrazione di interventi educativi e riabilitativi volti a favorire l'autonomia e la partecipazione attiva del paziente. Sono stati esclusi articoli non pertinenti, review narrative, protocolli e studi su popolazioni non diabetiche. La selezione è stata effettuata in due fasi: screening di titoli e abstract, seguito da analisi full-text dei lavori eleggibili. I dati estratti sono stati sintetizzati in modo descrittivo, con attenzione ai modelli di collaborazione, agli outcome clinici e funzionali riportati, e alle lacune conoscitive individuate nella letteratura..

Bibliografia

1. American Diabetes Association. (2020). Standards of medical care in diabetes—2020. *Diabetes Care*, 43(Supplement 1), S66-S76.
2. Brown, M., & Miller, W. C. (2018). The impact of occupational therapy on individuals with diabetes. *Journal of Diabetes Science and Technology*, 12(5), 1080-1087.
3. Cichosz, S. L., & Vestergaard, M. (2017). The role of continuous glucose monitoring and the occupational therapist in diabetes management. *Diabetes Technology & Therapeutics*, 19(7), 445-452.
4. Cusick, M., & Paudel, R. (2019). Diabetic foot care: A multidisciplinary approach. *Clinical Diabetes*, 37(2), 127-135.
5. Schneider, J. R., & Hughes, D. (2020). Integrating technology into diabetes care: The potential of occupational therapy. *Occupational Therapy in Health Care*, 34(3), 240-251.
6. Toth, M. J., & Ziegler, D. (2015). Diabetic neuropathy: A multidisciplinary management approach. *Journal of Diabetes and its Complications*, 29(8), 1183-1191.

Risultati

Un approccio integrato tra infermiere e terapista occupazionale (TO) rappresenta una risorsa strategica nella gestione delle persone con diabete, in particolare negli anziani. L'infermiere supporta l'autogestione della malattia tramite educazione terapeutica e introduzione di tecnologie come sensori glicemici, microinfusori e smartpen, mentre il TO facilita l'applicazione pratica di questi strumenti nella vita quotidiana, adattando attività e ambienti. Nel caso del piede diabetico, l'infermiere si occupa della prevenzione e della cura delle lesioni, mentre il TO interviene per preservare la mobilità e favorire l'uso corretto di ausili e calzature specifiche. Entrambi contribuiscono al trattamento e alla riabilitazione dei pazienti con amputazioni e protesi dell'arto inferiore, promuovendone l'autonomia (fig. 2). Questa collaborazione multidisciplinare può migliorare l'aderenza terapeutica, prevenire complicanze e aumentare la qualità di vita. La revisione della letteratura evidenzia una produzione scientifica limitata sul tema: le evidenze confermano il ruolo dell'infermiere nell'educazione terapeutica e nel supporto tecnologico, e quello del TO nell'integrazione degli ausili e nella promozione dell'autonomia, ma non emergono modelli formalizzati di collaborazione.

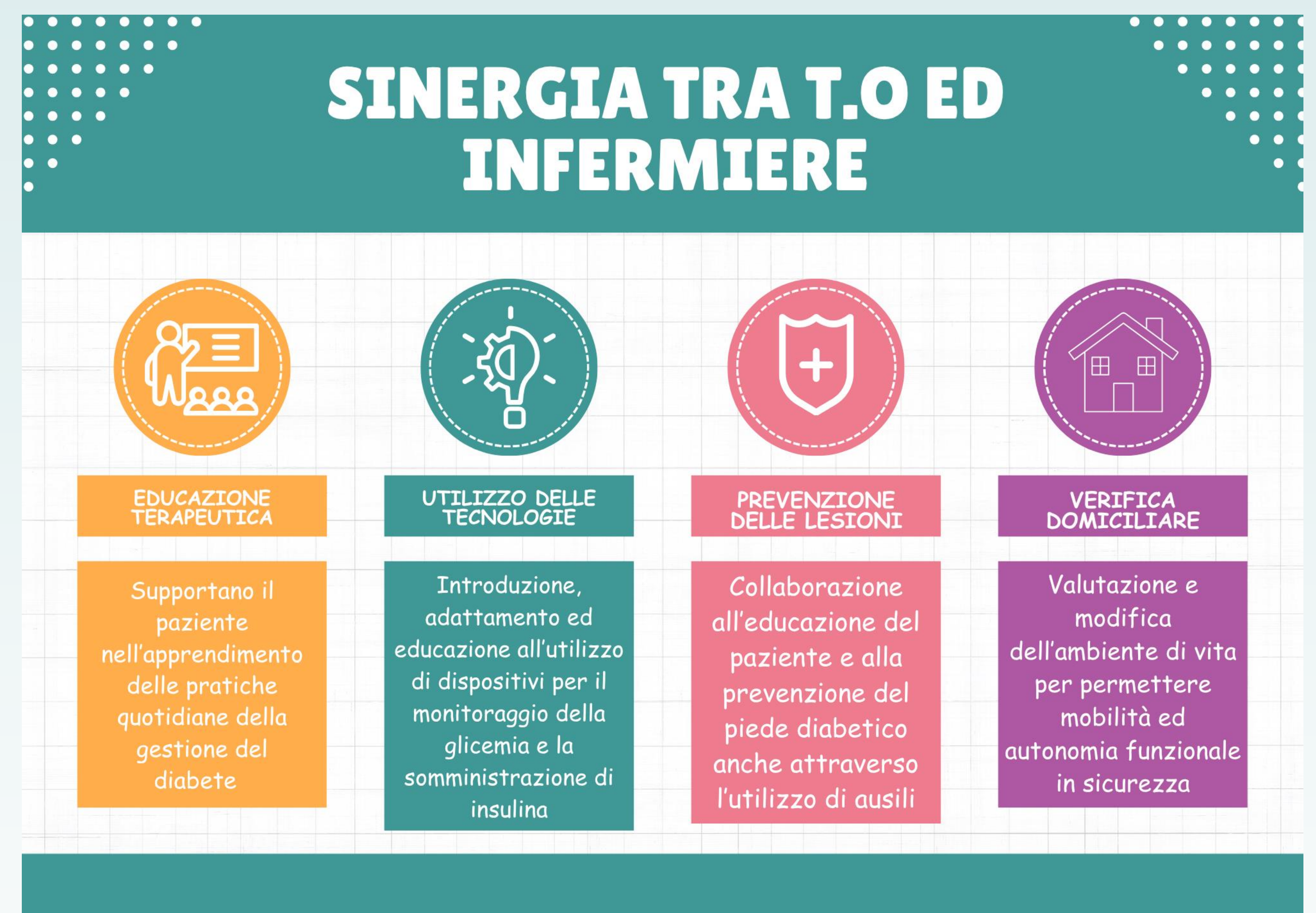


Figura 1: Approccio sinergico tra infermiere e terapista occupazionale nella prevenzione delle complicanze, con ruoli e competenze chiaramente definiti.

Conclusioni

La collaborazione tra terapista occupazionale e infermiere, pur promettente nella gestione del diabete, soprattutto negli anziani, è ancora poco supportata da evidenze. Servono studi clinici che valutino l'efficacia di approcci multidisciplinari nella gestione delle complicanze, nell'uso di tecnologie avanzate e nella prevenzione dei danni vascolari e neurologici. L'integrazione delle competenze dei TO, orientate alla funzionalità, con quelle infermieristiche, centrate su educazione terapeutica e monitoraggio, potrebbe migliorare esiti clinici, autonomia e qualità della vita.

